

Viali crea l'illusione
Una fortunosa zuccata dell'attaccante azzurro e sembra tutto facile...

La Jugoslavia fa sul serio
Centrocampo inesistente difesa in continuo affanno e gli slavi dilagano

Alla ricerca di personalità
L'assenza di Bagni si sente e De Agostini, complice Donadoni, non è il suo erede

Amara sorpresa nell'uovo di Vicini

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA

1-1

JUGOSLAVIA ITALIA

55 Radica 7
55 Stancojovic 6
65 Miljus 5
65 Katanek 6
65 Vujic 7
65 Radanovic 5
65 Stojkovic 5
65 Brnovic 7
65 Pancev 6
65 Savcevic 5
7 Jacovljevic 7
65 Osim 5

SPALATO È un pareggio sul quale Vicini avrà da meditare. La Jugoslavia è stata per l'Italia un test di tutto rispetto per un tempo il primo e in quei 45 minuti gli azzurri hanno sofferto moltissimo troppo subendo senza riuscire a controllare la gara visto che non erano in grado di tenerla in pugno. E va tenuto conto che questa Jugoslavia non è squadra che preten- de di andare a vincere l'Euro- peo. Viali ha segnato con- trariando un azzurro dal felice destino un jolly a cui eviden- temente tutto è possibile. Si è visto che trovare il sostituto di Bagni non sarà facile mentre è promettente l'esordio di Mal- dini. Per il resto pochi gol su- mmi usciti a pieni voti e qual- che delusione per Donadoni De Agostini e in parte Gian- ni. La Jugoslavia ha preso a mu-oversi subito molto bene met- tendo nei guai gli azzurri sor- prendendo e saltati subito a cen- trocampo forse convinti mental- mente che questa gara dovesse essere proprio un amiche- vole. Costretti a fare mucchio davanti a Zenga. Una falla enorme si apre a sinistra della nostra squadra. Fermo e fuori ritmo Donadoni Miljus e Stoj- kovic padroni di una fascia che è come un'autostrada. Ja- kovljevic ha una palla gol già al primo minuto per Zenga. Inizia una serata da protagonisti. All'8 deve respingere su Stojkovic. Gli azzurri sono in- tennati in piedi da un De Napoli ammirevole che si vede ovun- de denunciando quindi gros- si problemi di organizzazione. Viali e Mancini al lavoro in- di difesa. Ma non solo. Sono lo- ro dopo dieci minuti ad anda-



Viali scocca il tiro del gol azzurro. A terra il capitano jugoslavo Radanovic.

centrocampo ed in particolare re nella coppia Donadoni Giannini mentre spassatis- sime è stato De Agostini. I tre sono stati quasi sempre saltati. L'arma si è visto poteva esse- re il «solito» contropiede. Non se ne è però fatto gran uso. Co- me previsto poi Vicini ha fat- to entrare Maldini al posto di un Francini anche lui modis- to la gara si è poi aperta an- che se al 51 ancora Savcevic ha offerto una palla d'oro a Pancev che l'ha sprecata. L'I- talia comincia a cercare il contropiede e molto allunga- ta sul campo. Maldini da qual- che cosa in più. Viali e Man- cini provano a lanciarsi in avanti per rubare qualche pallone e così Giannini che pare ora più attento a cercare l'occasione che non a «dirigere il traffico». Raggiunto il pareggio però la Jugoslavia rallenta la sua foga-

offensiva. Savcevic forse si stia di offrire bei palloni a dei compagni incapaci evidente- mente il buon viene considera- to un buon risultato. La partita si spegne alquan- to mentre Vicini fa entrare Fu- si e lo piazza su Savcevic. Il tempo per osservare sopra- tutto la sicurezza di Ferni in- difesa un Baresi poco in vista poi al 79 ecco che a De Na- poli capita la grande occasio- ne. È lui che intercetta un pal- lone a metà campo se ne va da solo arriva in area ma a quel punto forse stanco non riesce a superare il portiere. Poi si vede Maldini chiudere con gran temperamento su Savcevic. Mancini scupare qualcosa cercando di portarsi la palla sul destro mentre la Jugoslavia cambia tre uomini e Bergomi si becca un'amm- onizione per fermare al limite dell'area Jakovljevic.

Chi ha persuaso la Rai, lo sponsor o Berlusconi?

DAL NOSTRO INVIATO

SPALATO Così alla fine Jugoslavia Italia e finita in te- levisione. Più di tutto hanno potuto i 75 mila dollari dell'ac- cordo con cui la ditta Bastino ha comperato il diritto di rit- raziare dallo stadio del l'Haduk di Spalato i tabelloni pubblicitari con i marchi di decine di ditte desiderose di farsi vedere dagli italiani. E tra queste anche il marchio della compagnia di assicurazioni di Berlusconi O forse come è embalzato da Roma la paura

Il francese Noah semifinalista nel torneo di Dallas

Le due semifinali del torneo Wtc di Dallas nel Texas ve- dranno di fronte Becker e Gilbert Edberg e Noah (nella foto). Il tedesco Bonn Becker ha eliminato nei quarti di finale l'ecuatoriano Andres Gomez battendolo in quattro set (6-4 3-6 6-2 6-4). L'americano Brad Gilbert ha avuto ragione dell'australiano Pat Cash sconfitto per 7-6 4-6 7-6 6-4. Quanto ad Edberg e Noah hanno rispettivamente battuto l'argentino Jaite (che all'ultimo momento aveva sostituito l'infortunato Mats Wilander) e l'americano Mayotte. Ha impressionato la forma sfoderata dal francese Noah che lascia ben sperare la Francia che dal 8 al 10 aprile prossimi affronterà in Coppa Davis l'Australia.



Calcio olimpico, Polonia batte Romania

Per i tedeschi ha segnato al 10 della ripresa Amin Goetz per la Danimarca ha pareggiato 2-0 dopo Claus Nielsen. In classifica Polonia e Rg sono appiate con 9 punti su sei partite.

Si sono giocate due partite del gruppo A per il forma- to di qualificazione olimpica. Con una rete segnata da Marek Lesniak a sei minuti dalla fine la Polonia ha bat- tuto a Trybunalski la Roma- nia per 1-0. La Rg e la Dani- marca hanno invece pareg- giato. Per i tedeschi ha segnato al 10 della ripresa Amin Goetz per la Danimarca ha pareggiato 2-0 dopo Claus Nielsen. In classifica Polonia e Rg sono appiate con 9 punti su sei partite.

Battuto Tate l'ex campione dei massimi che aveva sconfitto la droga

Lex campione mondiale dei massimi. L'americano John Tate è stato battuto ai pugili dall'inglese Noel Quarless. Le pugile pressoché scon- scio alle cronache la sconfitta subita da Tate alla «York Hall» di Londra ne- ri. Tornato sul ring nell'aprile del 1986 dopo essere riuscito a disintossicarsi dalla droga Tate aveva vinto i precedenti quattro incontri disputati. La sua assenza dal pugilato si era protratta per due anni e mezzo.

Lex campione mondiale dei massimi. L'americano John Tate è stato battuto ai pugili dall'inglese Noel Quarless. Le pugile pressoché scon- scio alle cronache la sconfitta subita da Tate alla «York Hall» di Londra ne- ri. Tornato sul ring nell'aprile del 1986 dopo essere riuscito a disintossicarsi dalla droga Tate aveva vinto i precedenti quattro incontri disputati. La sua assenza dal pugilato si era protratta per due anni e mezzo.

Pasqua a casa per i 65 «ultra» arrestati a Milano

Repubblica Francesca Marcella che aveva emesso gli ordi- ni di cattura per violenza e danneggiamento aggravato ha completato l'interrogatorio del detenuto e gli dovrà disporre la scarcerazione. Il provvedimento di libertà pro- visoria sarà accompagnato però dall'obbligo della firma del registro in Questura in particolare tutte le domeniche in coincidenza con i orari delle partite.

Trascorreranno la Pasqua a casa ma per un certo pe- riodo dovranno stare lon- ti dallo stadio i 65 «ultra» romanisti arrestati domeni- ca scorsa a Milano per i di- sordini accaduti nei pres- dello stadio di San Siro. Il sostituto procuratore della Repubblica Francesca Marcella che aveva emesso gli ordi- ni di cattura per violenza e danneggiamento aggravato ha completato l'interrogatorio del detenuto e gli dovrà disporre la scarcerazione. Il provvedimento di libertà pro- visoria sarà accompagnato però dall'obbligo della firma del registro in Questura in particolare tutte le domeniche in coincidenza con i orari delle partite.

Europei calcio, contro la violenza tifosi separati

In una conferenza stampa tenuta a Berlino giovedì il presidente dell'Uefa Jacques Georges in vista dei prossimi europei di calcio, ha posto in primo piano il fenomeno della violenza negli stadi. «Mi addolora ha detto - parlare di misure di sicurezza e di polizia mentre avrei dovuto soffermarmi esclusivamente sui campionati europei. Ma noi abbiamo il dovere di combattere questo grave male. La violenza ci ha costretti a trasformare gli stadi in bunker». I tifosi al seguito delle otto nazionali saranno infatti tenuti nettamente se- parati. Tra le partite di cartello più temute dagli organizza- tori perché potrebbero essere spunto di eventuali disordi- ni c'è Inghilterra Olanda (15 giugno a Dusseldorf).

In una conferenza stampa tenuta a Berlino giovedì il presidente dell'Uefa Jacques Georges in vista dei prossimi europei di calcio, ha posto in primo piano il fenomeno della violenza negli stadi. «Mi addolora ha detto - parlare di misure di sicurezza e di polizia mentre avrei dovuto soffermarmi esclusivamente sui campionati europei. Ma noi abbiamo il dovere di combattere questo grave male. La violenza ci ha costretti a trasformare gli stadi in bunker». I tifosi al seguito delle otto nazionali saranno infatti tenuti nettamente se- parati. Tra le partite di cartello più temute dagli organizza- tori perché potrebbero essere spunto di eventuali disordi- ni c'è Inghilterra Olanda (15 giugno a Dusseldorf).

Lancia seconda dopo la prima giornata del Safari rally

grande favorito del Safari rally che si concluderà lunedì prossimo dopo 4 217 chilometri di corsa.

Il tedesco Erwin Weber su Volkswagen Golf Gti è re- sato in testa al Safari rally quarta prova del campionato mondiale al termine del- la prima giornata. Weber ha l' di vantaggio sulla Lancia Delta di Massimo Bionini e del keniano Vic Preston. grande favorito del Safari rally che si concluderà lunedì prossimo dopo 4 217 chilometri di corsa.

ENRICO CONTI

Matarrese «Io mi sono divertito»

SPALATO Matarrese grande capo del calcio italia- no è arrivato a Spalato in de- rotati soltanto qualche istante prima che iniziassero la partita. Seduto in prima fila ha seguito la sfida con grande attenzione e dice di essersi divertito. È stato a dire il vero uno dei pochi. Chi si accontenta go- de.

«Per me sono due i fatti im- portanti di questa novanta mi- nuti aver segnato un gol in trasferta e non aver perso. Vuol dire avere carattere e co- raggio. Oltre tutto non giocavo a centro delle mezze figure. Questi jugoslavi sono forti e pericolosi. Mi ha molto im- pressionato la loro velocità. In alcune circostanze sembrava- no incontenibili. Quindi aver saputo tenerli in campo contro un avversario così ostico è un buon segno. Significa che fu- ri casa sappiamo farci rispetta- re. Agli Europei questo fattore conterà moltissimo».



Il pareggio jugoslavo ad opera di Jacovljevic.

LO SPORT IN TV

Tmc 13 30 Sport News 13 45 Sportissimo 22 50 Tennis tor- neo Wtc di Dallas
Odeon Tv 22 20 Forza Italia
Telecapodistria 13 40 Sportime 13 50 Calcio Jugoslavia Italia (replica) 15 30 Juke box 16 10 Sport spettacolo Football americano Houston Denver 19 30 Juke Box 20 20 Donna Koperina 20 30 Calcio Germania Svezia (torneo 4 nazioni replica) 22 10 Sportime 22 30 Juke box 23 Don- na Koperina 23 30 Sport spettacolo

La gioia di Fusi, la rabbia per il gol mancato di De Napoli, Con Maldini la metamorfosi Il ct: «Rientrava nei programmi»

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO CAPRIO

SPALATO Azeoglio Vicini si presenta velocemente al appuntamento con i giornalisti. Ha la voce roca per il tanto urlare dalla panchina e la faccia un po' buia. La partita e la prova dei suoi giocatori l'ha- no soddisfatto soltanto a me- tà.

«Mi pare che come risultato sia alquanto giusto - inizia il ct azzurro - tutte e due al biamo avuto numerose occasioni da gol. Nel primo tempo comun- que non sono stato contento dei miei ragazzi. I nos ri aver- san ci hanno a volte sorpres- so. Nella ripresa c'è stata una crescita. Quindi una par- tia a due facce per noi».

Questi novanta minuti con- la Jugoslavia dovevano essere un test per il suo centrocam- po. È stato effettivam-nte co- si?

«Lo è stato. Le sostituzioni nella ripresa di Francini e di De Agostini non sono state di merito. Ho voluto fare soltan- to delle prove. Se il nostro centrocampo ha subito tem-

po. «Zenga ha fatto le sue para- te ma non dimenticate le no- stre occasioni. Quella di De Napoli è stata clamorosa nel clamoroso».

Ecco i giocatori. De Napoli uno dei migliori e stato molto loguace. Ha però la responsa- bilità di aver mancato il gol della vittoria.

«Purtroppo - dice il media- no parterro - il portiere è stato molto abile nell'uscita. È riuscito proprio con l'estremi- tà del piede a salvare la si- a porta. Mi ha fatto molta rabbia perché oramai pensavo di far- gli. È il caso di parlare di bocciatura in occasione di questa partita della squadra?»

«Non voglio assolutamente parlare di bocciatura. Lo direi che la promozione con la suf- ficienza ce la siamo meritata».

Per Maldini e Fusi è stato il giorno dell'esordio.

«Una bella cosa - risponde subito il milanista - emozione non ne ho avuta perché non- ne ho avuto il tempo. Dona- doni mi ha subito dato una palla ed ho subito dovuto gio-

care».

Fusi: «Sono molto conten- to. Per un giocatore la nazio- nale è la cosa più bella che c'è. Aver esordito comunque non cambia nulla. L'importan- te è rientrare nei venti che an- dranno in Germania. Ora l'u- nica cosa che mi mette tristez- za e quella di ritornare alla Samp dove Boskov continuerà a farmi giocare una volta si- e una volta no - oppure a sostituirmi».

Il capitano Viali: «Preferisco non giudicarmi - dice subito il samponiano - dopo il gol sia- mo stati spazzati via dall'ar- rembante reazione degli jugo- slavi. Abbiamo sofferto mol- tissimo soltanto venti minuti. Quelli centrali. L'unica cosa che mi dispiace veramente è quella di aver subito il pan nel momento in cui stavamo gio- cando bene». Il gol porta an- cora la firma sua e di Mancini.

«Il gol nasce da un'oc- casione che si presentava. Se poi andasse male di nuovo si potrebbe discutere della mia partenza. Oltre a Rizzetti- li nei piani della Juve c'è an- che un centrocampista (si pa- ra di Hagi Detn o Thon del- bolognese Marocchi del ve- ronese Lachini e dell'Atalanti- no Fortunato). Ten intanto si è allenato con i bianconeri un americano che si chiama Bru- ce Murray ha 22 anni. Gioca nella Sud Carolina University ed è stato già indicato il m- glior calciatore universitario l'anno scorso. Ma nei primi di Agnelli gli americani per ora non c'entrano almeno nella Juve».

misura affiancandogli un al- tra punta e un rifinitore di ta- lento. Si parla di Rizzetti. «Lo conosco poco - ha detto il- gallesse - non so se e del spal- lo giusta per me. Del resto non voglio intrattenermi nel- le questioni societarie. Ma ho fiducia: certe cose cambieran- no un'altra stagione così de- ludente non si può ripetere. Se poi andasse male di nuovo si potrebbe discutere della mia partenza. Oltre a Rizzetti- li nei piani della Juve c'è an- che un centrocampista (si pa- ra di Hagi Detn o Thon del- bolognese Marocchi del ve- ronese Lachini e dell'Atalanti- no Fortunato). Ten intanto si è allenato con i bianconeri un americano che si chiama Bru- ce Murray ha 22 anni. Gioca nella Sud Carolina University ed è stato già indicato il m- glior calciatore universitario l'anno scorso. Ma nei primi di Agnelli gli americani per ora non c'entrano almeno nella Juve».

Svezia batte Rft (4-2) ai rigori

Poker sovietico sul fantasma di Maradona

BERLINO L'ouverture del «Mondiale di Pasqua» fra Urss e Argentina non ha deluso le attese. La gara ha riservato 6 reti un paio ed emozioni a non finire. Si potrà dire che le difese hanno tradito troppe incertezze ma resta il fatto che lo spettatore italiano neu- trale si sarà rifatto gli occhi abituato a c'è l'attaccante esasperato e in sostanza alle brutture domenicali del no- stro campionato. L'hanno spuntata i sovietici per 4 a 2 e con merito. Complessivamen- te gli undici di Morozov han- no dominato la partita fatta eccezione per una ventina di minuti nella ripresa sul 3 a 2 per l'Urss. Maradona e com- pagni hanno avuto un paio di occasioni clamorose ma Tro- gliu e Canigga le hanno fatte in maniera indegna. Rispetto alle formazioni annunciate al- la vigilia Biardo e Morozov avevano apportato alcune modifiche. Il tecnico sovietico rinunciava al centrocampista Yakovenko per inserire il vec-

chio Sulakvelidze che si è pu- re strappato nel corso della ri- presa destinandolo al con- trolo ravvicinato di Marado- na. La Mossa ha funzionato nei primi 45 minuti anche perché il «Pibe» giocava trop- po avanzato in una squadra che non riusciva ad ingranare. Biardo optava per Olati coe- cha lasciando il barbutto Bal- sia addirittura in tribuna e ooi come detto destinava Mara- donia in una infelice posizione per oltre tre quarti d'ora. Il pri- mo tentativo dei sudamerica- ni dopo 9 minuti di gioco bel- la fuga di Canigga sulla fascia destra (forse l'unica giocata decente da neoveronese in tutta la partita) e cross per Tro- gliu che colpisce il palo ester- no con Dassauv piuttosto in- certo. Poi il monologo «ovetti- co» al 10. Ruggeri respinge sul- la linea un pallonetto vincente dello scatenato Protassov al 14. Il primo gol di Zavarov che infla Pumpido con una bon- ba sotto la traversa. Un minu- to dopo il raddoppio di Lito-

«La Juventus sapeva benissimo come giocare»

Marchesi: «Rush deve cambiare»

Il gallese: «Di sicuro io resto»

VITTORIO DANDI

TORINO Il finale di sta- gione si prospetta proble- matico per Marchesi i cui rapporti con i gioca ori si sono ulte- riamente deteriorati nelle scorse settimane. Con Mauro il tecnico ha rotto ormai si- scambiano freddi saluti ma anche Rush ieri ha fatto capire che non ha un grar de «fee- ling» con l'allenatore ormai lontano da Bergamo. Il suo ragio- namento è elementare. «La Juve mi ha visionato per molti mesi quando gio- cava nel Liverpool e comun- que ero un attaccante conosciuto in tutta Europa. Sapevano quello che compravano non sono arrivato a scatola chiu- sa».

In parole povere secondo Rush se la Juve l'ha scelto e perché pensava che si potes- se adattare all'Italia. Se non è riuscito e perché la squadra non ha saputo creare il gioco adatto a lui. Una risposta che

sa modificare i suoi movi- menti».

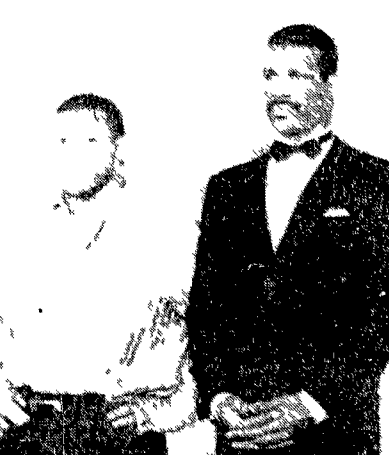
Un'idea neppure sbagliata visto che il gallese ha segnato solo 4 volte in campionato l'ultima delle quali su rigore due mesi fa contro l'Empoli. Ma a Rush non passa neppure per la testa il dubbio che sia lui a doversi adattare al calcio della Juve e non il contrario. Il suo ragionamento è elemen- tare. «La Juve mi ha visionato per molti mesi quando gio- cava nel Liverpool e comun- que ero un attaccante conosciuto in tutta Europa. Sapevano quello che compravano non sono arrivato a scatola chiu- sa».

In parole povere secondo Rush se la Juve l'ha scelto e perché pensava che si potes- se adattare all'Italia. Se non è riuscito e perché la squadra non ha saputo creare il gioco adatto a lui. Una risposta che

chama in causa Marchesi e il suo mentore. «Di sicuro - ha proseguito Rush - non sarò io a cambiare tipo di gio- co visto che nel Liverpool an- dava benissimo e ho segnato più di 200 gol. Marchesi dice che dovrei tentare di dribbla- re l'avversario? Chi mi ha visto in Inghilterra sa che non ho questa caratteristica non so- no come Maradona o come Laudrup. Quindi non posso farlo. La mia difficoltà è che nella Juve sono desolatemen- te solo mentre nel Liverpool avevo sempre vicino qualcu- no che fosse Daiglish Walsh o qualche centrocampista. E c'era anche Souness. E poi in Inghilterra si gioca sempre in velocità mentre in Italia il rit- mo è lento con qualche spraz- zo d'rap d'ita».

A questo punto è chiaro che se la Juve confermerà Rush per l'anno prossimo do- vrà costruirgli una squadra su-

misura affiancandogli un al- tra punta e un rifinitore di ta- lento. Si parla di Rizzetti. «Lo conosco poco - ha detto il- gallesse - non so se e del spal- lo giusta per me. Del resto non voglio intrattenermi nel- le questioni societarie. Ma ho fiducia: certe cose cambieran- no un'altra stagione così de- ludente non si può ripetere. Se poi andasse male di nuovo si potrebbe discutere della mia partenza. Oltre a Rizzetti- li nei piani della Juve c'è an- che un centrocampista (si pa- ra di Hagi Detn o Thon del- bolognese Marocchi del ve- ronese Lachini e dell'Atalanti- no Fortunato). Ten intanto si è allenato con i bianconeri un americano che si chiama Bru- ce Murray ha 22 anni. Gioca nella Sud Carolina University ed è stato già indicato il m- glior calciatore universitario l'anno scorso. Ma nei primi di Agnelli gli americani per ora non c'entrano almeno nella Juve».



Tyson-Spinks, casual e smoking ad Atlantic City

Mike Tyson (a sinistra nella foto) e il pretendente al titolo Michael Spinks durante la presentazione ufficiale del match fissato per il 27 giugno due giorni dopo il 23esimo compleanno di «King Kong» ad Atlantic City. I due pugili hanno adottato per l'occasio- ne look piuttosto diversi.